

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Cittadini svizzeri al voto il 29 novembre per decidere sull'uso dei fuochi d'artificio

Alessandra Toni · Monday, October 12th, 2026

Il 29 novembre i cittadini svizzeri sono chiamati alle urne per decidere se vietare la vendita e l'uso dei fuochi d'artificio rumorosi. Restano consentiti quelli silenziosi, come bengala e vulcani. **Il testo prevede però una deroga:** i Cantoni potrebbero autorizzare spettacoli di rilevanza sovraregionale, come quelli per **la Festa nazionale del Primo agosto o per Capodanno**, purché svolti in un quadro definito nel tempo e nello spazio, così da permettere a un ampio pubblico di assistervi limitandone gli effetti negativi.

L'iniziativa è stata lanciata da organizzazioni per la protezione degli animali, attorno alle quali si è formata un'alleanza di realtà attive in agricoltura, salute e tutela della natura. Hanno raccolto **137.429 firme valide**, ben oltre le 100.000 necessarie per portare un'iniziativa popolare al voto. Il tema è tornato d'attualità anche perché negli ultimi anni la siccità ha costretto le autorità di diversi Cantoni a vietare temporaneamente l'uso dei fuochi, mentre il dibattito sui disturbi che provocano si è fatto più acceso.

Le ragioni del sì

I promotori vogliono **proteggere animali, persone e natura**. Le esplosioni improvvise possono causare panico negli animali, e alcuni animali domestici fuggono e non ritrovano più i proprietari. Anche la popolazione ne risentirebbe, in particolare bambini, anziani e persone con disturbi psichici. Quanto all'ambiente, secondo i promotori i fuochi generano ogni anno circa **1.300 tonnellate di rifiuti**, in parte finiti negli spazi pubblici o sui terreni agricoli, e rilasciano in aria centinaia di tonnellate di polveri fini, metalli e altri inquinanti.

Le ragioni del no

Per gli oppositori il testo va troppo oltre: Cantoni e Comuni hanno già la facoltà di limitare vendita e uso, e diversi lo hanno fatto quest'anno per il rischio di incendi legato alla siccità. I fuochi, sostengono, si usano solo pochi giorni all'anno, quindi i disagi sono già circoscritti. **Un divieto minaccerebbe poi una tradizione radicata**, legata al Primo agosto e sempre più a Capodanno, e **lederebbe la libertà economica delle imprese che producono, importano, vendono o usano professionalmente** articoli pirotecnici.

L'iniziativa popolare è uno strumento di democrazia diretta: con 100.000 firme i cittadini possono imporre una votazione su una modifica costituzionale, anche contro il parere di governo e

Parlamento. **Il risultato è quindi vincolante**, e non una semplice consultazione.

Secondo l'Ufficio federale di polizia, nell'ultimo decennio in Svizzera sono state vendute ogni anno tra 1.200 e 2.300 tonnellate di articoli pirotecnici, per circa tre quarti importati, soprattutto dalla Cina.

This entry was posted on Monday, October 12th, 2026 at 8:18 am and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.